

Ciak, obiettivo handicap

Edizione 1993

L'appuntamento nel mese di aprile con la rassegna di film "Ciak, obiettivo handicap" è ormai diventata una consuetudine: ma per noi, il fatidico gruppo che lavora alla cooperativa La Rete per la scelta e la presentazione dei film, non vi è nulla di scontato o ripetitivo.

Come ogni anno il gruppo si ritrova (sperando nell'entusiasmo dei nuovi venuti) e negli incontri settimanali lavora per individuare le novità cinematografiche significative e visionare i film disponibili in videocassetta: c'è da sottolineare, per dovere di cronaca, che sempre più gli esperti "critici cinematografici" sparano giudizi severissimi e salvare qualche pellicola diventa di anno in anno sempre più arduo.....

Proprio per condividere questa nostra "fatica" e comunicare a simpatizzanti ed amici le nostre impressioni, abbiamo pensato di utilizzare il giornalino per raccontarvi i film visti insieme ed i commenti raccolti "a caldo", regalando un'anteprima dei film che (chissà?) andrete a vedere in aprile.

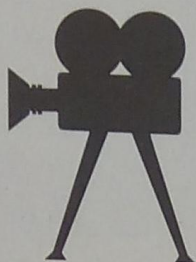
"Eclissi parziale" è un film cecoslovacco del 1982 e riflette sul problema della cecità.

Marta, una ragazza di 14 anni sta perdendo la vista: l'insorgere della malattia non è spiegabile dal punto di vista medico e alla famiglia (la madre vive sola con una sorella più piccola) non rimane altro che scegliere la soluzione dell'istituto. La ragazza è sconvolta dalla paura di non vedere più ma ancor più soffre perchè si sente abbandonata: vive in maniera estranea sia nell'istituto dove non riesce ad adattarsi a regole ed imposizioni ma anche in casa dove non trova più le sue cose ormai di proprietà della sorella.

Il cammino per arrivare ad una vera accettazione del proprio handicap e alla voglia di continuare sarà molto lungo.

I nostri pareri:

Alda: E' un film da vedere più volte per capirne a fondo il significato. La vera



cecità comunque nel film è il non vedere interiore: fino in fondo la protagonista non ha spiragli di luce perchè non ha più voglia di vivere.

Ivan: Il film mi è piaciuto molto e non mi è sembrato lento se non in alcune sequenze..... Solo non ho capito se la sorella era un maschio o una femmina (ndr sempre ironico.....).

Luciana B: Il vero trauma nel film non è la cecità ma la coscienza di perdere la vista. Conseguenze immediate sono la non accettazione di sè stessi e la perdita della propria identità (in particolare nella realtà dell'istituto).

Luciana F: E' un film molto lento e non ho capito il suo vero significato. Non sono d'accordo per proporlo alla rassegna perchè penso sia estremamente difficile seguirlo con attenzione per tutta la proiezione.

Marco: Dal punto di vista tecnico non mi è piaciuto: è un film troppo lento anche nel ritmo della storia. Si ferma su particolari ininfluenti. L'ambiente inoltre è molto tetro.

Personalmente non lo consiglierei a nessuno.

Margareth: Mi è piaciuto molto il mes-

saggio simbolico del pegno con lo psicologo (ndr.mi sa che dovrete vedervi il film per capirne qualcosa di più!!)

Mauro: Trovo caricate negativamente a dismisura le figure mediche.

La scena più simbolica è sicuramente quando la ragazza salta nel vuoto dopo tante paure: ed infatti dopo tanto buio compare la luce (eclissi parziale). Fondamentale il messaggio: è necessario credere in sè stessi per il raggiungimento della propria autonomia.

Patrizia: Mi ha colpito molto il continuo riferimento alla paura (per la ragazza quella di cadere nel vuoto o di sbattere contro cose e persone) ed ho pensato che questa sensazione possa essere una costante, almeno all'inizio, per chi deve affrontare una disabilità.

Una frase mi ha fatto inoltre riflettere: "Ora che non vedi, dovrai per necessità fidarti degli altri".

Roberta: E' un film scuro proprio perchè si parla di persone che non vedono. Fa riflettere che, per accettare il proprio handicap ed i propri limiti, è necessario credere in sè stessi.

Ci sembra già di vedervi, curiosi all'inverosimile, sulla sorte del film: vinceranno gli entusiasti o i demolitori ??? In questo sta la sorpresa: lo sapremo tutti ad aprile nella proposta della rassegna. Se invece volete vedervi da soli, sprofondati nelle poltrone, "Eclissi Parziale" chiedetelo in prestito al nostro Centro Documentazione: fa parte della videoteca che sta pian piano prendendo forma e sicuramente aggiungeremo ai nostri anche i vostri giudizi.

La Commissione per "Ciak Obiettivo Handicap"

ECLISSI PARZIALE

(*Neupine zatmeni*)

Regia: Jaromil Jires

Interpreti: Lucie Patikova (Marta), Oldric Navratil (dottor Mos).

Produzione: Film Studio Barandov, Praga - Cecoslovacchia, 1982; colore; durata 101'

per la
rete da
parte di
Stefano
Ciakò
tutti.

